

Edgar F. Cignani

Prof. VINCENZO COZZOLINO

Direttore della R. Clinica otojatria e rinojatria e docente di Laringojatria
nella R. Università di Napoli

L'Igiene, la Pedagogia medica e la
Psicoterapia nella moderna educazio-
ne dei bambini normali ed anormali

(Estratto dal *Giorn. Intern. delle Scienze Mediche* - Anno XXXI-1909)



NAPOLI
LIBRERIA DETKEN & RÖCHOLL
Piazza Plebiscito - Palazzo Prefettura
1909

A. Marik

PUBBLICAZIONI DEL PROF. V. COZZOLINO

riguardanti le sordità, i sordomutismi, i sordomuti, l'igiene
degli apparati uditivi e delle prime vie respiratorie e l'aprosesia.

Sulle Cliniche private di Otoiatría e di Laringoiatria di Parigi, di Londra, e
su quelle governative dell'Università di Vienna e sugli Istituti dei sordo-
muti 1.^a e 2.^a edizione - *Relazione a S. E. prof. Guido Baccelli, Ministro
della P. I. Napoli, 1883 e 1884.*



Le sordità studiate dal punto di vista dell'anatomia patologica. Lezione di
chiusura al corso - *Bollettino delle Scienze Mediche. Bologna, 1886.*



Sordomutismo congenito ed acquisito incurabile, e pseudo-sordomutismo acqui-
sito possibilmente curabile. Prolusione al corso - *Bollettino delle Scienze
Mediche. Bologna, 1887.*



Il compito dell'Otologo negli Istituti dei sordomuti. L'educazione dei sordo-
muti. Siena. *Relazione al Congresso dei Maestri di sordomuti in Genova. Set-
tembre, 1893.*



Ricezione, assistenza medica e istruzione nazionale degli allievi negli Istituti
dei sordomuti. Rassegna di Pedagogia e Igiene per l'educazione dei sordo-
muti e la profilassi dei sordomutismi. *Rassegna di Pedagogia e d'Igiene, per
l'educazione dei sordomuti, diretta dal prof. E. SCURI. Redattore per la parte
medica, prof. VINCENZO COZZOLINO. Napoli, 1894.*



Le vertigini dei sordomuti e il metodo fonico auricolare nei non audienti per
sordità acquisita. Capitolo della *Relazione a S. E. prof. Baccelli* sugli in-
segnamenti di Otoiatría, Rinoiatría e Laringoiatria nelle Università della
Germania, dell'Austria e della Svizzera, 1895, pubblicato nella *Rassegna di
Pedagogia e Igiene per l'educazione dei sordomuti, ecc. Napoli, 1895.*



Prolusione al Corso di Anatomia e Fisiologia degli apparati uditivi e vocali-
fonatori per il 1° anno di Corso della R. Scuola di Magistero per i sordo-
muti ora fondata in Napoli. *Pratica Oto-rino-laringoiatrica, Milano, 1907.*
Riprodotta nel periodico, *l'Educazione del sordomuto. Milano, 1907.*



Il sordomutismo considerato nella sua patogenesi e nella sua profilassi. Doveri
verso gli anormali. Prolusione per il 2° anno, ecc. *Giornale internazionale*



22500897642

COZZOLINO

Prof. VINCENZO COZZOLINO

Direttore della R. Clinica otolaringica e docente di Laringologia
nella R. Università di Napoli

L' Igiene, la Pedagogia medica e la
Psicoterapia nella moderna educazio-
ne dei bambini normali ed anormali

(Estratto dal *Giorn. Intern. delle Scienze Mediche* - Anno XXXI-1909)



NAPOLI
LIBRERIA DETKEN & ROCHOLL
Piazza Plebiscito - Palazzo Prefettura
1909

WELLCOME INSTITUTE LIBRARY	
Coll.	weIMOmec
Coll.	pam
No.	WS 100
	1909
	C 881



303850
Apr 25 66



Eccovi la *prolusione* che ho preferito per questo terzo corso d'*Anatomia, Fisiologia ed Igiene degli apparati uditivi e delle vie respiratorie, specialmente in rapporto ai Sordomuti.*

Tale insegnamento, affidatomi da S. E. il Ministro della P. I. per questa R. Scuola di Magistero per i Maestri e Maestre dei Sordomuti, dovete considerarlo quale base scientifica incrollabile del corso di *Pedagogia emendatrice* dettatovi dal chiaro prof. E. Scuri, inteso ad educare ed istruire i sordomuti, affinchè dopo alcuni anni diventino *sordoparlanti*, oltre che socievoli e provvisti di sufficiente istruzione elementare ed addestrati in qualche arte prevalentemente manuale o anche prevalentemente intellettuale come il disegno, la pittura, la scultura, ecc.

Per quella piccola percentuale di sordomuti, che soglio chiamare sordomuti *deficienti*, perchè presentano anche lesioni nei lobi frontali, prefrontali, *aree associative anteriori*, Flechsig, sede dell'intelligenza, Bianchi (1), va indicata ben altra Scuola.

L'Igiene odierna ha invaso ormai talmente tutti i campi dello scibile umano, ma ancor più direi tutte le attività psichiche e fisiche dell'uomo, da costituire un cardine nei concetti educativi sia dello spirito che del corpo; grandissima importanza ha poi nelle Pedagogie emendatrici.

E dell'importanza dell'*Igiene scolastica e Pedagogia medica* associata alla *Psicoterapia*, voi Educatori, dovete essere ben convinti sapendo come esse entrino nei vostri studi che vanno sempre più allargandosi, spingendovi a gettare uno sguardo nelle alte colture di ordine generale ed anche speciale, come la Psicologia sperimentale, la Psichiatria, ecc., poichè nulla dello scibile umano come nell'umana natura vive completamente autonomo senza gettare qua e là tentacoli e collegarsi con mezzi mediati o immediati a mondi, a vite, a elementi lontani e dar così ragione della perpetuità della vita.

Con tali speciali corsi benchè elementari o elementarissimi cercate d'elevarvi all'altezza della complessa cultura del moderno educatore. Questi non è più il semplice maestro che impartiva soltanto le prime nozioni dell'arte del leggere e del primo sapere,

(1) L. BIANCHI — Trattato di Psichiatria. Napoli.

e come educatore preferiva il metodo *repressivo* anche con le pubbliche mortificazioni, che genera ed acuisce la vendetta personale, a quello *preventivo*, che guadagna il cuore dei fanciulli; e quindi egli era l'apostolo della *pedagogia del bastone* e del duro e volgare castigo, per cui era temuto se non pure sempre odiato.

La maggior parte dedicavansi alla sola coltura intellettuale dell'allievo, e quindi erano dei semplici ripetitori; mentre voi che utilizzate a prò dell'insegnamento tutti i lati della poliedrica odierna pedagogia, ripeto, non più esclusivamente intellettuale, i cui pericoli o difetti vi sono al certo noti, ne formerete *un carattere* nell'interesse dell'allievo, della stessa sua igiene personale e della Società; ond'è che voi ben meritate oltre il caro titolo di educatore anche quello di artista. Già Aristotile diceva che quando l'uomo riceve una educazione puramente intellettuale, degenera nel più selvaggio e sfrenato di tutti gli esseri viventi, per cui l'indispensabilità, specie nel momento in cui viviamo, dell'educazione pedagogica morale, associata alla fisica, a quella etica, della responsabilità e della dignità umana, della sessualità, come inculcano tutti i più eminenti pedagogisti viventi! (1).

L'etica sessuale è argomento al certo non secondario, e meritò speciale discussione nel 1° Congresso delle Donne italiane, tenuto nel passato aprile in Roma, e sul quale richiamò l'attenzione l'illustre collega prof. senatore Pio Foà della R. Università di Torino.

Nell'aula della Scuola oggi non vi è la sola parola del Maestro che va allo scolaro senza ritorno, non risuona la monotona eco di frasi, pensieri ripetuti a sazietà fino a convinzione che si sieno insaccati nella piccola mente informe del bambino; oggi la Scuola è una arena dove è stabilito un flusso e riflusso di onde semplici che dal Maestro vanno allo scolaro e di onde di ordine assai più complesso ed elevato che dallo scolaro vanno al Maestro.

Signori, il bambino è un gran libro più o meno aperto dove il Maestro può e deve leggere ben oltre la superficie, e più astruso gli sembra questo libro, (poichè ogni natura umana porta in sè stimate proprie speciali, punti interrogativi alla facile pedagogia uniforme), più profondo deve essere lo studio dell'insegnamento, più acuto deve farsi il suo sguardo indagatore di questa anima in formazione. E tanto più affinata dovrà essere questa indagine per quanto l'insegnamento dovrà rivolgersi ad individui con assenze più che con deficienze sensoriali.

Nella mia prelezione dell'anno scorso (2) accennai a quella speciale pedagogia a base di solo tatto, la quale, quando vuole educare sordomuti-ciechi, giunge ad altezze veramente sublimi ed ascende quasi a virtù creatrice, poichè l'evocare con i mezzi educativi reminiscenze di parole, di affetti, di immagini acquisite forse in una epoca infantile, ovvero reminiscenze ancestrali le cui origini

(1) F. W. Förster dell'Università di Zurigo. Il problema sessuale nella morale e nella pedagogia.

(2) Il Sordomutismo considerato nella sua patogenesi e nella sua profilassi. Doveri sociali verso gli anormali. Giorn. Intern. delle Scienze mediche, 1908.

invano cercheremmo spiegare fuori di un substrato subcosciente della nostra vita psichica interiore; risvegliare questi tesori latenti, farli impadronire dall'*attenzione* del bambino, coordinarli con quanto di nuovo si può insegnare con metodi speciali, significa riordinare una macchina le cui ruote non ingranavano più l'una nell'altra, significa estrarre energie fresche ed attive da organi che lasciati inerti sarebbero periti per atrofia, in ultima analisi significa formare di *un non valore* una unità sociale utile a sè e agli altri.

Quali mondi infiniti, non forse del tutto percepibili a noi dotati di tutti i sensi, quali orizzonti in cui i limiti delle nostre percezioni sensitive sembrano ristretti, angusti, quali visioni trascendentali possa la pedagogia emendatrice svelare a nature squisite psichicamente, turbate solo da difetto di qualche senso, lo dice Elena Keller nel suo Racconto della mia vita » (1) e nel « Mondo in cui vivo » (2). Questa creatura americana eccezionale, divenuta a circa 4 anni per meningite cerebro-spinale sordocieca, coll'istruzione acquisita attraverso tutte le Scuole superiori oggi ci offre un completo *trattato di Psicologia* di questi esseri privi dei sensi prettamente cerebrali, intellettuali, per noi così essenzialmente indispensabili. I suoi libri costituiscono dei veri libri di testo per voi che dovete educare tali diseredati, dei manuali dei più suggestivi di pedagogia emendatrice per i ciechi ed i sordomuti, giacchè la profonda cultura della Keller a base di riflessione ben maturata con l'introspezione, come dice il chiaro prof. Giulio Ferreri (3), la mettono in grado d'indicare con sicurezza *dove* sono le difficoltà del processo di apprendimento *e come* si debba guidare a superarle chi è privo dei sensi che l'antica pedagogia riteneva indispensabili per lo sviluppo dell'intelligenza. E che la Keller abbia percezioni a noi ignote lo prova la sua ardita accusa di *povertà* al vocabolario delle lingue, mentre dimostra con evidenza l'azione della pedagogia sulla funzione dei sensi residuali, come il tatto, l'olfatto, il gusto, e rileva le analogie che questi sensi secondari hanno coi due sensi d'ordine superiore l'udito e la vista; per cui questo della Keller appare attraverso alle sue pagine non più un miracolo, che facciamo voti perchè non resti unico, ma l'elaborazione intelligente, aperta di un'anima squisitamente sensibile e delicata: un vero trionfo della moderna pedagogia, della moderna didattica, ed anche un saggio mirabile, come ebbi altra volta a dire, di ciò a cui può giungere la forza di volontà *donatrice* posseduta dalla maestra della Keller, Miss Sullivan, la quale attraverso alle percezioni tattili, specie delle labbra, seppe risvegliare tutto il cumulo di attività psichiche che costituiscono il pensiero, il linguaggio, l'intelligenza nelle sue più alte funzioni.

(1) Tradotto in italiano dalla cieca signorina Clelia Allegri, allieva del R. Istituto pei ciechi di Firenze, 1907.

(2) Pubblicato in quest'anno in inglese e che certamente sarà tradotto.

(3) L'Educazione dei Sordomuti. Milano, 1909.

Grande è la varietà delle depressioni psico-intellettive che voi, o Maestri e Maestre, troverete in una qualsiasi classe di sordomuti, deficienze funzionali che in altro grado e di altra natura ognuno di voi può osservare in una classe di allievi non bene selezionati, semplici *deficienti* psico-intellettuali confusi con i normali. Una grande differenza, signori, esiste, anatomo patologicamente e psicologicamente parlando, tra i *sordomuti puri* per imperfezioni embriologiche o per lesioni acquisite della sfera nervosa auricolare (che vanno considerati quali *anormali sensoriali uditivi*, come i ciechi *anormali sensoriali visivi*) ed i *veri deficienti cerebrali* o *cerebro-spinali*. La gradazione di questi va dai deboli di mente o arretrati, nei quali i processi psichici sono alquanto lenti, difficili, ritardati *quoad functionem*, agli idioti, ai cretini, cretinosi ed imbecilli, nei quali questi processi sono fortemente compromessi, d'ordinario *ex materia*. Dunque, Signori, degli ipo-deficienti psico-intellettuali nella loro forma lieve di arretrati noi ne abbiamo tra i sordomuti, ma non pochi ne abbiamo anche tra i così detti normali. Dei fattori sociali, quali l'educazione e la moralità dell'ambiente, come dei fattori biologici sia anteriori che posteriori alla nascita danno un'alta percentuale di *arretrati*.

Il D.r Ley, medico ispettore delle Scuole di Anversa, dice che la grande maggioranza dei bambini senza essere idioti nè imbecilli sono dei veri refrattari all'insegnamento dato nelle scuole ordinarie, cioè dimostrano una grande lentezza nei processi intellettuali e presentano un carattere e un procedimento molto al disotto della loro età (1).

Ed oggidì il medico ha dato ad essi la *dignità di malato curabile* mediante metodi didattici adeguati, metodiche fanno già parte integrante della pedagogia emendatrice.

L'aver saputo realizzare con mezzi adatti la reintegrazione delle facoltà intellettive degli arretrati depresse funzionalmente, ma non alterate materialmente, è stato una delle vittorie ottenute dall'indirizzo moderno pedagogico cui devonsi le Scuole d'*aiuto* molto diffuse specie nel nord d'Europa; scuole che richiedono una particolare organizzazione pratica e scientifica, perchè l'istruzione degli arretrati deve avere per base *l'educazione dei sensi*. È nel risvegliare e nell'esercitare i centri cerebrali sensoriali che si arriva a perfezionare la loro struttura ed a determinare tra essi e gli altri centri quelle multiple associazioni necessarie al funzionamento cerebrale intelligente.

Anche per i grandi diseredati del bene dell'intelletto, quali l'idioti e il cretinoso, molto spesso da mixoedema, la Medicina sperimentale ha trovato un compenso, una cura razionale, la tiroidoterapia, per cui, il più delle volte, non si dovrà più attribuir loro il *marchio di degenerati*! Sono quasi tutti migliorabili con l'opoterapia tiroidea, che usata in primo tempo, arriva spesso ad

(1) L'arriération mentale. Contribution à l'étude de la pathologie infantile. Bruxelles, 1904.

evitare l'arresto di sviluppo causato dalla deficienza funzionale della glandola tiroidea, a secrezione interna, ma d'ordinario attenua tale arresto non solo fisico-somatico, ma anche mentale. A forziiori voi non chiamerete *degenerati* i sordomuti *puri*, che se non si giovano di qualsiasi metodo terapeutico, si sollevano nella massima parte fin quasi alla comune dignità dell'uomo normale e non pochi arrivano a superare anche questa media, altri pochissimi la superano di molto, e alcuni classici esempi trovansi in patria e fuori: ciò conseguirete mercè la Pedagogia emendatrice odierna sorretta dalla fisiologia, che mette in funzione l'apparato vocale — fonatore *inerte perchè l'individuo non ode*, e non già perchè sia leso nei suoi centri cerebrali.

Con lo svolgersi di tali funzioni fonatrici i sordomuti acquistano la caratteristica umana, il linguaggio articolato loro e con esso le idee, i pensieri e la coordinata e armoniosa azione dei loro atti e l'ampliamento della loro ristretta e male nutrita coscienza.

Or dunque, per quella esperienza che mi viene dal frequente contatto coi sordomuti da circa 30 anni e dallo studio clinico del sordomutismo, io vi esorto fin d'ora di non accogliere nel vostro linguaggio didattico e sociale alcun aggettivo che significhi una demolizione psichico-intellettuale e morale del sordomuto puro; e quindi non li chiamerete *degenerati*, come sbadatamente è stato scritto, altrove, da qualche ex educatore di tali anormali sensoriali e da un noto professore univ. di Pedagogia generale!

Potranno esservi sordomuti degenerati, come vi sono individui degenerati a sensi normali, ma il sordomuto non è, per il solo fatto del non udire e del non essere ancora educato a parlare, un *degenerato morale*. Tutt'altro! Le ricerche minute indagatrici dei fini elementar costitutivi del cervello hanno dimostrato come anche negli arretrati non si debba parlare di degenerazione, ma piuttosto di arresto di sviluppo del cervello con diminuzione del numero delle cellule corticali (1). Eccitate l'attenzione di un sordomuto, attivate il suo lavoro cerebrale e voi vedrete le sue facoltà intellettive sempre più affinarsi, sempre più allargarsi, allargandosi anche il campo delle percezioni, delle ideazioni.

Signori, è indiscussa verità statistica che la *percentuale dei sordomuti acquisiti, precoci o tardivi, è di molto ma di molto superiore a quella dei sordomuti congeniti*, specie non per lesioni ma per anomalie embriologiche della sfera nervosa auricolare durante la vita intrauterina; il che vuol dire *che si diventa più che non si nasca sordomuti*: ed in virtù di questo assioma le fondamentali norme igieniche costituiscono anche qui la migliore profilassi per ridurre la percentuale dei sordomuti. Vi sia noto anche l'altro dato statistico che la prevalenza di *questa percentuale è data dal sesso maschile*; tale prevalenza di maschi trovasi tanto nei sordomuti *congeniti* che in quelli *acquisiti*, sia *precoci* che *tardivi*.

(1) CARL HAMMARBERG. — Studio clinico e patologico sull'idiota a base di ricerche microscopiche in serie sul cervello. Stoccolma, 1895.

La sordità e la cecità congenite sono una sindrome di difetto o d'assenza anatomica specie della sfera nervosa auricolare o oculare (ipoplasia o anaplasia, embriologicamente detta) e non una malattia, come dicesi comunemente. Sindrome familiare, ereditaria nel senso che essa non si tramanda di generazione, ma può risorgere senza continuità, a salti di progenitura o di generazione. Delle cause primarie di questi sordomuti *ab conceptio* e relativa profilassi sociale parlai nella prolusione del passato anno; e ad essa rimando chi avesse desiderio di apprenderle; qui mi limito a dire che spesso sono causa i matrimoni consanguinei, l'eredosifilide, le eredo-nevrosi profonde nei genitori, e specie l'alcolismo. Quest'ultimo entra per il 50 % nell'etiologia dell'idiozia, dell'epilessia e della delinquenza compresa la più efferata e crudele!

Signori, come per lo sviluppo delle piante così per le malattie da germi occorre un terreno adatto, che nell'organismo umano può essere dato anche da un punto minimo della superficie cutanea o delle endo-superficie mucose, quale porta d'entrata del germe, ma, ciò che permette il vero lavoro microbico distruttivo o tossico, è un abbassamento locale o generale di potenzialità difensiva.

Ogni qualvolta una Nazione, mercè l'applicazione rigorosa delle leggi igieniche, profilattiche, diminuisce la propria mortalità di vite umane di $\frac{1}{10}$, realizza annualmente da 3-4 milioni di lire per ogni milione di abitanti; e ciò in base al rispettivo guadagno del lavoro e al risparmio delle spese che si richiedono per lo stato morbosio di ciascun individuo.

L'igienista di Siena, il chiarissimo collega prof. Selavo, nel suo discorso inaugurale di quest'anno all'Università, ha dimostrato come nel paragone della mortalità tra l'anno 1887 a quello 1906 si abbia avuto tale abbassamento nella quota della mortalità in genere da ritenere come evitate 203.467 vittime; essendosi ridotta da 28 a 20 ‰ la mortalità. Forse nessuna grande battaglia dell'età antica e moderna spese mai tante vite umane quante ne furono salvate in quell'anno in Italia per virtù dell'Igiene.

E poichè il sordomutismo acquisito, d'ordinario, è una sindrome secondaria alle più gravi tossinfezioni dalla meningite cerebro-spinale al tifo, dalla scarlattina e difterite agli orecchioni, ecc., così riducendosi la cifra della morbidità per le suddette malattie infettive, verrà ridotta gradatamente la cifra non lieve dei sordomuti.

In Italia coll'ultimo censimento 1901, si ebbero 31,287 sordomuti, tra adulti, giovani e bambini, la cui percentuale su ogni 100,000 abitanti è di 78-79 sordomuti, ed è la quinta nazione in tale rubrica, dopo la Serbia, l'Ungheria, l'Austria e la Finlandia (1).

Ma non basta l'osservanza delle norme d'igiene pubblica; occorre che questa Dea protettrice, l'Igea, entri e regni tra le mura

(1) È notevole rilevare che le località non essenzialmente montuose, come la Sicilia e tutta l'Italia meridionale, compresa la Puglia pianeggiante, presentano una percentuale alta di sordomuti sempre prevalentemente acquisiti.

La Sicilia è la seconda regione nella rubrica dei riformati per questa in-

domestiche, e i sacerdoti più diretti di questa religione eminentemente sociale debbono essere i genitori in genere, ma in specie le madri, ed i maestri e le maestre nella scuola e fuori.

Lasciamo all'Ingegnere-architetto il compito di applicare nelle costruzioni nuove ciò che l'igiene vuole in esse; sottosuoli sani, materiali asettici, cubatura sufficiente, aereazione in eccesso, fognature perfette, condotture di scarico, latrine a sifoni, pavimentazione impermeabile; ma ciascun abitatore di queste case collabori alla loro sanità arredandole in modo semplice, facilmente disinfettabile, senza eccessivi ingombri, senza superfluità di ninnoli che sono i magazzinieri clandestini della polvere, e perciò il tramite di malattie: e tali criteri devono attuarsi nell'arredo dell'ambiente scolastico, gaio, luminoso e facile a renderlo pulito. Vi sono igienisti che hanno paragonato l'arte del tappezziere a quella del cuoco per i malefici effetti che entrambi possono causare, questi facendoci inghiottire cibi eccessivamente raffinati e incendiari che ledono lo stomaco e gli intestini, l'altro facendoci aspirare una eccessiva quantità di polviscolo ristagnante negli addobbi delle stanze. Il celebre medico legista parigino Raspail, della prima metà del passato secolo, disse in Tribunale, in difesa della facilità con la quale si può trovare ovunque l'arsenico: Signor Presidente si troverà pure sul dorso della vostra sedia!

Basta avere anche una leggiera cognizione d'igiene, oggi, per sapere quale importanza abbia il polviscolo respirabile ove è coinvolto il mondo dei minimi, associato alle molecole vegetali e minerali; mondo di minimi che è l'infinito mondo vivente dell'oceano gassoso cui dobbiamo così gran parte della patologia umana, per cui abbiate orrore dello spazzamento *a secco*, specie nella Scuola e non private questa della più igienica e salutare delle sue suppellettili, le *spulacchiere*.

La *palestra* è un corredo indispensabile a ogni scuola, a quella dei sordomuti e degli arretrati in ispecie; e deve essere una palestra costruita con vedute ancor più sane, igienicamente condotta nel suo arredamento e nel suo funzionamento. Mai consigliare quella così detta *ginnastica nei banchi*, causa di sollevamento di polvere e di riduzione d'ogni espansione libera degli arti e del corpo.

In mancanza di palestra anche della più semplice, non vi crediate autorizzati a non far praticare la ginnastica nella forma la più elementare, come quella da camera con modestissimi attrezzi o meglio senza di questi; di essa si contano vari sistemi; ad esempio, quella con la *ercolina*, o con pesi leggeri, o anche a base di soli movimenti ordinati, come quelli indicati dalla ginnastica *svedese*, mercè il diffusismo opuscolo del danese J. P. Muller.

fermità. Nell'isola vi erano, nel 1901, 3749 sordomuti e 8055 ve ne erano nei cinque compartimenti meridionali, Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabrie.

Delle 21 provincie di queste regioni, 15 hanno una percentuale di sordomuti superiore alla media del regno, che è di 98,5 su 100 mila abitanti. Così, mentre Napoli ha soltanto 55 sordomuti su 100 mila abitanti, Foggia, Bari, Potenza, Catanzaro, ne hanno da 115 a 127.

Per ginnastica razionale, specie quella avvalorata dai bagni di nettezza, da applicare ai bambini ed agli adolescenti, si deve intendere applicare quell'arte e scienza cinegetica, con l'intenzione cosciente di perfezionare il corpo, sviluppare l'animo ed accrescere, con la salute del giovanetto, la sua forza nevromuscolare, non che l'agilità, la elasticità e la sveltezza legamento-articolare, e così aumentare la resistenza alle cause patogene esterne, e con essa il coraggio, la presenza di spirito, i sentimenti di cameratismo. Farestes cosa utilissima leggere gli Atti del 1.^o Congresso d'*Educazione Fisica*, 1900, che tanto onorò Napoli e con vivo amore preparai, quale presidente del Comitato esecutivo.

La ginnastica, specie s'è associata alle passeggiate, neutralizza molte predisposizioni morbose, come quelle degli organi respiratori per insufficiente e non armonico sviluppo del loro involucri, corregge asimmetrie e disarmonie di crescita, migliora condizioni congenite di ingorghi addominali, obesità, stati nevrotici precoci, condizioni di povertà e anomalia del sangue. Nel nostro caso speciale dei sordomuti la ginnastica ha una importanza particolare e grandissima influendo essa sull'attenzione volontaria, questa funzione che mette in giuoco il maggior numero dei centri cerebrali e che è indice, di per sé, di maggiore o minore potere intellettuale. La ginnastica, e specialmente la ginnastica respiratoria, fissando nel sangue una quantità di ossigeno più considerevole spiega una influenza felice sui processi intellettuali naturalmente sull'attenzione.

Nel sordomuto intelligente l'attenzione diventa così iperattiva da dare alla vista, alle sensazioni tattili delle sensibilità così squisite da divenire sempre più validi sensi di compenso.

Certo non si deve applicare lo scolaro a esercizi multipli e continuati, così da produrre in lui la *fatica* con tutti i suoi effetti tossici. Lo studio del soprafaticamento è così connesso coll'attuale pedagogia che è inutile parlarne a voi, se non che i pericoli di tale *surménage* sono molto più sensibili e profondi nei bambini anomali per sensi o per intelligenza, poichè in loro il sistema nervoso è meno atto a resistere alle intossicazioni della fatica. Per la qual cosa sento il dovere di raccomandarvi specialmente la ginnastica fisio-anatomica o svedese, ideata dal Ling; ginnastica che or sono due anni vidi praticare nelle scuole di Stocolma, Cristiania e Upsala: essa è quella che meglio risponde ai principi biologici e quindi dell'educazione fisica secondo il bisogno nei singoli casi o gruppi di essi. La ginnastica praticata con movimenti leggeri e poco prolungati favorisce meglio il deflusso della linfa e del sangue venoso, e così riesce ad essere più efficacemente l'antidoto speciale delle tossine prodotte dall'eccessivo lavoro dello spirito, che attossicano particolarmente il cervello, i muscoli, ecc. donde le cosiddette malattie della volontà, dell'energia, le astenie parziali, generali, gli esaurimenti, le insufficienze, le inibizioni, ecc.

Il bambino in genere è pianta che vuole il contatto della natura e tanto più il bambino deficiente nel suo organismo. Non

solo igienicamente non è consentito al sordomuto un prolungato numero di ore di scuola, ma esso deve godere, più dei normali, molto più lunghi intervalli di ricreazioni, ed ha, più d'ogni altro, vivo bisogno della luce e del sole. Un maestro aerofobo non può più esistere senza venir meno al suo mandato. Un istesso lavoro intellettuale svolto in ambiente ben aereato, soleggiato e in uno chiuso, saturo di fiati, danno risultati ben differenti; nell'un caso esso è compiuto facilmente senza fatica, quasi reazione spontanea dell'attenzione, nell'altro si manifestano rapidamente le note di stanchezza, senza contare quanto vi è di malsano nel riasspirare il proprio alito. Purificare l'aria con l'emanazione di altri odori, siano anche profumi, è artefarla in altro modo; l'unico mezzo di purificarla è rinnovarla o con la finestra aperta o con la ventilazione artificiale che indica l'ingegneria sanitaria; ma nei nostri climi ricorrete alla finestra aperta o semiaperta evitando le correnti d'aria, e non dovrete temere di abituare i vostri allievi a tale aereazione ininterrotta anche di notte, ciò sarà di speciale vantaggio ai bambini deboli negli organi sanguificatori, respiratori, cioè poveri di sangue e predisposti o candidati alla tubercolosi.

Questa iperareazione è uno dei cardini della cura moderna del tubercolotico nel Sanatorio, come ormai è a tutti noto (1).

A questo proposito è bene ripetere che non debbesi accettare nelle scuole comuni bambini o adolescenti con segni di predisposizione tubercolare per i quali occorrono stabilimenti con norme igieniche ancor più severe e speciali; ma vi dico altresì che maggiore rigore vi deve essere nel reclutamento del personale insegnante. Un *maestro tubercolotico non può e non deve insegnare*, e tanto più ciò deve essere proibito trattandosi di scolari sordomuti, i quali hanno, per l'inerzia dell'apparato vocale-fonatore, note frequenti di predisposizione negli apparecchi polmonare e scheletrico che ne fanno dei candidati alla tubercolosi; ma altresì perchè l'insegnamento del sordomuto è tutto personale e i movimenti della bocca costituiscono il vero libro di lettura dello scolaro al quale il maestro deve star vicino per sillabare e dirigere i movimenti labiali, linguali ecc., onde è facile il contagio tubercolare anche per mezzo delle goccioline invisibili di sputo che si possono proiettare parlando (Tröpfchen Infektionsflügge).

All'igiene del corpo, Maestri e Maestre, voi dovete associare l'*igiene del carattere*, che ha una influenza grandissima sulla salute.

Il sordomuto, come l'arretrato, presenta una naturale irritabilità, più che eccitabilità, che bisognerà dolcemente dominare. Esso non eccede in *emotività*, ma piuttosto tende all'apatia in generale;

(1) COZZOLINO.—La cura del tubercolotico polmonare nel Sanatorio considerata anche come quistione sociale. Vol. in 8° grande di circa 600 pagine, con 185 figure intercalate ed 1 Tavola fuori testo — piante, prospetti e arredamento interno dei sanatorii popolari ed a pagamento, ecc. Editore Rosenberg — Torino, 1901. Relazione alla R. Accademia medica di Napoli, 1898.

non sente il bisogno di espandersi, perchè non è sviluppato in lui il senso della sociabilità, e si manifesta, d'ordinario, poco o niente altruista, giacchè per condursi altruisticamente fa d'uopo godere principalmente del benessere completo psico-somatico. Non giungendo a lui la dolcezza della voce umana, la blandizia della musica, i suoi istinti sono lasciati più liberi; per la vita del cuore è più necessario l'udito della vista. L'abolizione della vista obbliga a una vita interiore che l'audizione rende cordiale, espansiva e pulsante; per il sordo queste dolcezze fatte di astrazioni, di illusione, non vi sono e il suo carattere si fa duro, ingrato, senza che ne abbia contezza.

A tal proposito voglio comunicarvi la mia favorevole opinione circa la scuola *mista* e specie per i sordomuti, giacchè avrete da tempo appreso *de visu* quali incommensurabili guadagni fanno i ragazzi a contatto con le ragazze, in quanto alla grazia e gentilezza nei loro modi di dire, sentimenti nei loro atti e movimenti.

Piacemi ripetervi le bellissime parole dell'illustre pedagogista prof. Förster, l'autore della *Scuola e Carattere*, che sintetizzano l'alto ufficio del Maestro e della Scuola:

« La Scuola che assorbe in modo quasi esclusivo la vita dei fanciulli, precisamente nel periodo dello sviluppo, e che esercita una influenza così decisiva su tutta quanta la loro vita psichica, ha perciò da compiere una missione medico-pedagogica della più alta importanza, una missione d'indole profilattica e terapeutica. Essa deve sforzarsi di gettare le basi morali della salute fisica e nervosa utilizzando tutte le occasioni per favorire la funzione del carattere ».

Perchè un maestro vi concorra è d'uopo, e mi rivolgo alle Autorità scolastiche, che si espellano dalle aule sacre all'educazione dei minorenni, i politicanti da *strapazzo*, marxisti da *copertina*, dicatori e distributori di note ateistiche; e sprovvisti di seria e coordinata coltura credono modernizzarsi con la labilissima vernice di *nulla credere* e *nulla sperare*; a loro manca, al dire del grande ed indipendentissimo Goethe, il sentimento della riconoscenza e della devozione, specie d'ordine gerarchico, che sono le conquiste più alte della profonda e prodigiosa istruzione. Essi sono i predestinati agli arbitrî, alle ingratitudini, e peggio ancora; e quindi facili candidati alle vertigini professionali e sociali.

Nei sordomuti più che nei cosiddetti normali è necessaria la *Psicoterapia* per mezzo della quale il carattere, la forza morale dell'individuo, i suoi più o meno validi poteri difensivi dal predominio dell'io più basso o dall'ambiente immediato, assurgono a veri mezzi terapeutici per la salute del corpo.

Il bambino in genere deve essere guidato in questa formazione della sua forza interiore come è guidato nell'istruzione dei suoi mezzi di rapporto fra i suoi simili. « È l'opera concorde di medici e pedagogisti, dice Förster, quella che ha creato la *pedagogia medica*, importantissimo complemento della così detta *patologia pedagogica*. Quest'ultima ha lo scopo di additare al pedagogista le cause patologiche di certi difetti e cattiverie dei bambini. Ma

se l'educatore deve conoscere questi ostacoli al facile apprendimento, non deve però ritenerli come assoluti impedimenti al conseguimento dello scopo; anzi per quel flusso e riflusso che deve correre tra scolaro e maestro spetta a lui di far funzionare tutte le fibre o neuroni rimasti inerti nel cervello; ma ancor più sull'animo del suo scolaro, deve esercitare quelle funzioni che hanno tendenza all'atrofia, far svolgere energie e tendenze sane che sieno pur appena abbozzate e chiamare tutta questa milizia difensiva nella lotta contro le multiformi predisposizioni morbose.

Nella scuola voi troverete non solo dei cervelli più o meno sviluppati, ma delle anime più o meno dirette al bene, al buono ed al bello; quindi la sola coltura intellettuale, vi ripeto, diventa addirittura pericolosa per il carattere quando non sia fin dal principio subordinata all'educazione della coscienza e della volontà.

In generale il Maestro deve scuotere nello scolaro normale la *calma* per indolenza, stato d'indifferenza, ma ancor più questa missione deve compiere col sordomuto, reso indolente e più o meno apatico per il silenzio del mondo esterno ed il relativo poco sviluppo del mondo interno.

Mute le voci umane.
Quel che nel cor si cela
A nessun si rivela.

Questo stato lo troverete, o Signori, quasi sempre all'inizio del periodo educativo; *calma psichica* più che intellettuale, e tenete presente che fra le attitudini commovitrici e le attività intellettuali vi è una vera antitesi, come dice Bain: « Nell'eccitazione commotiva la somma delle energie intellettuali affievolisce ». Formula che va ancora più altamente valutata per i vostri futuri allievi sordomuti.

Su questo interessante campo della azione disciplinare al certo vi parlerà a lungo il professore Scuri, ed io mi limito a dirvi che non dovete mai usare le molteplici forme del *dolore fisico e morale*. Il dolore consuma la forza cerebrale ed è un fattore negativo del carattere, tanto più quando il dolore assume la forma di paura.

Signori, nella disciplina scolastica è principio di alta igiene il rispetto alla dignità umana del ragazzo, per cui la parola del maestro non deve avere altra mira che di risvegliare questa coscienza ancora infantile e far risorgere la *voce interna* che sa dare il vero castigo, che promuove l'*amor proprio*, aumenta la *coscienza della responsabilità morale* e fortifica la *volontà*, tre cardini su cui poggia l'*igiene del carattere*.

Abbia l'educatore il culto della dignità umana negli atti, modi e linguaggio in massimo grado verso gli anormali, in qualsiasi contatto con essi.

Dostoevsky, l'autore di *Delitto e Castigo*, degli *Ossessi*, dell'*Idiota*, ecc., scrive: « L'umanità dei modi può far diventare umano persino un individuo in cui si sia già del tutto cancellata l'immagine di Dio ».

Abbiate presente il monito del pedagogista cristiano Sacchini: « Per conservare la giusta misura in tutto, ma specialmente nell'infliggere i castighi, consideri il Maestro con quanto rispetto vengono educati i figli di un Re, e si ricordi che i suoi allievi sono giovani Re, figli di Dio e coeredi di Cristo ». Il celebre giudice Lindsey che vive a Denver, nel Colorado, cui si deve tutta la moderna legislatura e l'istituzione dei tribunali per i bambini delinquenti, che S. E. prof. Orlando vuole trapiantare fra noi, si è guadagnato nel Mondo psicopedagogico odierno il nome di *masseur d'anime*, che traduco, *plasmatore di anime*. Egli ha fortemente sostenuto e dimostrato che un fanciullo moralmente infermo abbisogna di cure, di attenzioni, di bontà, di pazienza assai più di un fanciullo infermo fisicamente.

Beniamino Lindsey, questo glorioso medico delle anime giovanili, ha con metodi pratici e miti vuotate le prigioni per gli adolescenti delinquenti del Colorado. Li riabilita senza ingerenza qualsiasi dei poliziotti servendosi invece degli stessi ragazzi perfettamente guariti. Nessuno lo teme, tutti amano questo specialista della profilassi del vizio di rubare e di altri ancora. Egli cerca risvegliare, ipertrofizzare quel residuo di sentimenti buoni che non mancano neppure nell'animo del più efferato e classico delinquente internazionale. Odià e proibisce la delazione; chi è colto in flagranza induce con care sollecitazioni ad emendarsi, e poi l'invita, a solo scopo che lui riesca sorgente di bene per gli altri, ad indicargli se conosce camerati, ad esempio, ladri, e col viso di un padre amorevolissimo l'esorta, lo prega a condurli dinanzi a lui. Riunitili nella sua aula di pace della giustizia, senza che altri ascolti, fa loro raccontare i falli senza terrore alcuno, pari ad un apostolo continuatore degli innumerevoli esempi di bontà e di perdono lasciatici da Cristo, ed arriva così a conoscere profondamente quelle piccole anime già traviate e corrotte, per tristi esempi anche nelle loro povere case, onde provvedere praticamente alla loro purificazione e guarirle nè più nè meno che con l'*autosiero morale salutare* che i bambini ed adolescenti posseggono in maggior copia ed in maggior numero d'unità antitossiche, quali sono le *lagrime del pentimento*!

Ricordiamoci che il lavoro di Schiller che descrive il *malfattore per aver perduto l'onore* (Der Verbrecher ausverlorener Ehre) ha un profondo significato pedagogico; appunto perchè nella gioventù il sentimento d'onore è la base d'ogni delicatezza morale. Un insegnante e peggio ancora il personale secondario scolastico e dei convitti, che tratti alla leggiera questo sentimento d'onore dei suoi alunni, soprattutto anormali, si rende addirittura complice della loro perturbazione morale e delle sue funeste conseguenze salutari, psico-intellettive e sociali.

Sappiate che la vita con gli allievi offre ad ogni ora, in ogni luogo, occasioni innumerevoli di esercitare la vostra volontà educatrice a pro di essi.

È noto che hanno profonde radici nell'uomo la forza di dire la verità, di dominare la collera, di superare le sue più tenaci e

nocive abitudini, di sopportare il dolore e d'imporre silenzio ai propri appetiti; ma ogni forza vuol essere esercitata, altrimenti si assopisce, si estingue, specie nei nostri scolari. Voi arriverete allo scopo con la grande forza del mondo morale ed intellettuale qual'è la *Pazienza*, di cui deve agguerrirsi l'educatore in specie degli anormali, arma potentissima particolarmente se va associata all'altra grande virtù, la *padronanza di sè stesso*.

Saprete che vi sono udenti e parlanti che valgono moralmente meno di un sordomuto, perchè conducono una vita sorda e muta, giacchè gli orecchi non dicono loro nulla dell'anima dei loro simili, e la loro bocca ha il solo ufficio materiale d'ingoiare i cibi e le vivande; per questi apparenti normali, ma amorali, voi avrete ben altro compito, forse superiore a quello per i puri sordomuti, e ricordiamoci che lo spirito è come l'uomo, la cui generale disposizione dell'animo risente grandemente l'influenza dell'ambiente dove egli passa le sue giornate.

Per l'uomo, fin dall'infanzia, non vi ha nulla di più importante dell'imparare più presto che può a far uso del potere del suo spirito sul corpo, e ad abituare il corpo a ubbidire senz'altro.

La vera e forte educazione dello spirito consiste appunto nel far sì che esso sottoponga a sè il somata, il corpo, o meglio gli atti riflessi automatici di esso, correggendoli e coordinandoli alla espletazione normale e non tumultuosa delle nostre fondamentali funzioni, per quanto sorgenti di piaceri e di gioie altrettanto cause d'ogni dolore e di sventure d'interesse economico e fisico-morali e sociali! Insomma « tutto ciò che libera il nostro spirito senza darci la signoria su noi stessi è fonte di mali—Goethe— ».

Teniamo fermamente all'ubbidienza e non facciamo che in Scuola avvenga quanto si teme per la vita pubblica convenzionale, malsana, che l'ubbidire sia *un verbo che tramonta*. Sappiamo che vi è un'ubbidienza *spontanea*, presso qualsiasi individuo o animale anche appartenente a razze selvagge ed a forziori nel bambino ed adolescente dell'Italia nostra! La domesticità e l'ubbidienza oggi sono trasfuse a tutti gli animali; tutti sono *educabili*, sovente con grande nostra meraviglia, e tutti, dalla loro tenera età, domesticabili. Vi è noto l'assioma: *Chi non sa ubbidire, non sa comandare*. Il contagio del male cerchiamo sostituire con quello del bene comunicandolo a chi ci circonda quale profilassi di quello del male, con l'esempio, giacchè il bene si propaga meglio e più emozionalmente e diffusivamente che il male. Suggestionare e comunicare in tempo il contagio del bene a chi ha fatto del male, invece di punirlo fisicamente o peggio, e quindi lasciarlo infettare da questo, Signori, è una grande missione d'igiene morale! La potenza della bontà è incommensurabile ed infinitamente più grande, duratura e diffusiva che non il rumore di tutte le batteaglie di questo mondo. Non temete mai che la bontà e l'effusione del cuore vadano perdute. Ogni parola mite ed ogni grande amore è immortale, vince lo scherno e l'insulto, ed è oggetto di un culto segreto nei cuori solitari ed abbandonati come sono appunto quelli dei sordomuti!

Le cattive abitudini, che naturalmente trovansi a preferenza negli anormali, sono tanti fili che legano lo spirito più o meno dormiente; tanti nani che c'incatenano quando non siamo vigili. E chi è, a priori, più dormiente e invigile dei sordomuti?

I vizi del mentire, del rubare, dell'ira, della collera, del disordine, dell'invidia e dell'ubbbriachezza non s'impadroniscono del bambino e dello stesso uomo tutto in una volta. Non si diventa bugiardo da un giorno all'altro, come non si diventa crapuloni, dediti all'ubbbriachezza con una sola sbornia. Voi avrete, educando bambini, adolescenti normali ed anormali, un grandissimo e glorioso compito, il dovere cioè di salvarli dai vizî che s'ingigantiscono e si rendono incurabili o quasi con la maggiore età.

Scrivete a lettere colossali nell'aula della vostra Scuola i versi di Goethe in odio alla menzogna e fate che i vostri allievi li mandino a memoria fra le prime idee morali:

Oh, guai alla menzogna! — non come il ver ci rende
Liberi, non rinfranca — ma quegli stesso offende
Che la foggia, e come — freccia da un dio deviata,
Ritorna indietro e uccide — l'arcier che l'ha scoccata.

Nè si persuadano mai i bambini, che la bugia ci apporta talvolta un piccolo vantaggio, poichè sta il fatto che neanche il più provetto artista della menzogna potrà mai prevedere tutte le eventualità, in modo d'aver pronta una risposta che sia d'accordo col resto. Finisce sempre col tradirsi, fatto di cui sanno usufruire i valorosi giudici istruttori.

Ma ora gli psicologi sperimentatori studiano i bugiardi per smen-
tirli, mercè la valutazione al galvanometro delle interne ma-
represse commozioni, che si trasformano in manifestazioni quantita-
tive elettro-biologiche.

Richiedete oltre la pulizia del corpo, incominciando da quella accuratissima della bocca, nei vostri all'evi anche quella delle vestimenta, perchè l'uomo più povero trova sempre l'acqua per lavarsi e per lavare i suoi abiti; la pulizia associata all'ordine è la manifestazione più obbiettiva, più prontamente suggestiva della sana educazione e coltura anche elementare, base della decenza corporale e spirituale, come dicono i pedagogisti sommi; la sudiceria esteriore rappresenta un gran pericolo, perchè si suole propagare all'interno; vedete dunque che la pulizia non è cosa punto accessoria, ed essa da sè sola basta a raccomandare a prima vista le persone anche modestissime nei mezzi e financo povere!

Impariamo a considerare l'estesissimo apparato cutaneo alla pari o meglio ancora più degli stessi polmoni e reni, organi depuratori del sangue di ritorno, venoso, intossicato.

La pelle, mediante i suoi pori e sbocchi glandolari, veri invisibili tubettini da drenaggio, che occupano una lunghezza, al dire del prof. Laynard (1), di circa 45 Km., purifica insensibilmente tutti i tessuti, solidi e liquidi, dai gas e umori inadatti alla vita, e

(1) Bellezza, salute e lunga vita.

velenosi se stagnanti, fonte di perverso ricambio, di invecchiamento precoce dei tessuti ed organi tutti e specie di quelli nobili per eccellenza, i nervi, i vasi e i muscoli, non che delle articolazioni, e col chimismo guasto l'abbassamento del nostro spirito.

Dunque la pulizia esteriore è quasi profilassi e di grande aiuto a quella interna.

Pure sian le tue vesti, figliuol mio,
Pure sian la tua bocca e le tue mani,
Pure le mani d'ogni lordura rio,
Pure le vesti da ornamenti vani.
Del corpo e delle vesti la nettezza
Pegno è, figliuolo, d'interior purezza.

(Ruckert)

Educateci ad amare e proteggere gli animali ed al culto dei fiori e delle piante!

Educateci, coltivate persistentemente in loro l'innato sentimento religioso, e fate elevare specie l'adolescente sordomuto, già divenuto sordoparlante, alle alte aspirazioni primarie spirituali del nostro animo, facendole gustare alla loro mente e cuore, in graduale e lento sviluppo di formazione. Inculcate loro l'esistenza di un Dio che premia, che perdona ed ammonisce col risveglio della personale coscienza, con le intime commozioni dell'Io, per quanto abbozzato ed in formazione esso sia. Così non farete eco all'inesatto monito ascetico, *fides ex auditu*, che ammetteva la necessità dell'esistenza della facoltà uditiva per provare le emozioni della fede; mentre l'individuo può giovare anche somaticamente dei grandi compensi che da essa promanano, farmachi, veri tonici dell'organismo! Vi sia di esempio classico per riaffermare l'inaccettabilità del *fides ex auditu*, Elena Keller, scrittrice insuperabile di ottimismo personale cristiano!

Non sono meritevoli di vivere tutti coloro che dissero « la Società umana non mi riguarda »; tali persone col moderno sviluppo naturalistico o socialistico nel retto senso della umanità vanno scomparendo, e oggidì, più che altra volta, essi meritano vivere isolati, selezionati dal consorzio umano quali *delinquenti* nel grande senso universale umano-sociale! Costoro non dovrebbero avere il diritto di pronunziare le care e innate parole di Famiglia, di Religione e di Patria!

Chi ama la famiglia ama la patria, il popolo di cui ha respirato fin dalla nascita l'indole e la natura come l'aria del proprio nido.

L'uomo non è soltanto il figlio dei suoi genitori, ma è anche il figlio del suo paese, del suo popolo e della storia nazionale; e gridano con Schiller: « Ti confido alla Patria, alla cara Patria; tu ad essa tieni saldo con tutto il tuo cuore! ».

Possiate voi rendere alla famiglia ed alla patria i vostri allievi normali ed anche anormali, oltre che forniti di sentimenti sacri alla famiglia anche di quello preziosissimo di rispettare ed onorare le istituzioni nazionali e quindi educarli alla devozione e

fede nella Casa di Savoia, esempio secolare e perenne di magnanimità e di amore del Popolo!

Cercherete far acquistare anche ai Sordomuti, una tal quale indipendenza, relativa sempre, la meno relativa possibile del loro animo ed intelletto messo in confronto di quello che può e deve acquistare un normale, affinchè si conservi onesto, fedele e sincero, e che si conduca amorevole e utile nella Famiglia, nella normale e civile Società!

Ricordatevi che la massima parte dei vostri alunni sono figliuoli di povere famiglie e che la povertà presenta per sè stessa dei grandi pericoli e soprattutto l'abbandono all'alcoolismo; per cui vi incontrerete in alunni con tale triste atavismo, cioè nevropatici, irritabili, eccitabilissimi, forse convulsivi, coreici, astatici, ecc. e se non provvederete subito igienicamente e medicalmente, il vostro meglio andrà perduto in breve tempo e loro non rimarrà altro che brutalità ed incoscienza. Ebbene abbiate per loro tutti ogni tenerezza amorevole, ispirandovi anche ad Ada Negri che ha espresso la pietà per questi infelici con alcuni versi che vengono dal cuore e arrivano al cuore, descrivendo il *birichino di strada*:

Quando lo vedo per la via fangosa
Passar sucido e bello,
Colla giacchetta tutta in brandello,
Le scarpe rotte e l'aria capricciosa
Quando il vedo fra i carri o sul selciato
Coi calzoncini a brani,
Gettare i sassi nelle gambe ai cani,
Già ladro, già corrotto e già sfrontato
.
.
.
.
.
.
.
.
.
Ed ecco vorrei scendere nella via
E stringerlo sul core,
In un supremo abbraccio di dolore,
Di pietà, di tristezza e di agonia.

Si richiede da Voi, educatori di anormali, il più grande *dominio su voi stessi*, come un segno di grande forza e, così conducendovi, renderete la vostra volontà più ferrea e suggestiva, che gli stessi anormali leggono benissimo sul nostro viso di cui noi tutti siamo i migliori scultori e pittori. Pensate che ogni espressione di collera e di risentimento s'imprime nei lineamenti per modo che il viso e più di tutto gli occhi finiscono per tradire tutta la nostra debolezza di volere, tutta la nostra impulsività e consecutiva svogliatezza.

Abbiate sempre il vostro viso ispirato al perdono, alla dolcezza ed alla pazienza, pensando solo alle impressioni buone e care che avete avute e provate nel seno della vostra famiglia; dominate soprattutto la *collera*, giacchè i Sordomuti meritano cure superiori per affettuosità a quelle dei normali e quindi più di quelle che vi furono prodigate dai vostri carissimi genitori nella vostra infanzia e adolescenza!

A quei pochi novizii educatori che si accorgono di non aver alcun potere sulla scolaresca sia dei normali e vieppiù degli anormali, invece che d'iniziare la disciplina indicata dal già tanto ed universalmente condannato metodo repressivo, consiglio di leggere qualcuna delle odierne pubblicazioni sulla *Scienza dell'educazione*, sulla *Patologia delle volontà* e sul *Governo di sé stesso*!

Come loro ben sanno per propria esperienza *l'auto-educazione* e *l'auto-disciplina* furono e saranno sempre i due più semplici ed efficacissimi esempî per la scolaresca, anche quando apparentemente non sianó ostensibili, visibili!

Signori, la moderna Scienza educativa, che per i vostri intenti va sorretta dalla *Psicologia infantile*, impara a ben conoscere la nobile tecnica per accostarsi alla mentalità ed al cuore dei fanciulli anche per risvegliare in loro il *sentimento della responsabilità*, base del buono e forte carattere.

« Una educazione che *non esercita le volontà* è una educazione che deprava perfino le anime. Fa assoluto bisogno che l'*istitutore insegni a volere*! »—Anatole France—.

Fate tesoro, Signori, di questa conclusione finale del mio dire, non che gioveratevi della più grande forza del mondo, qual'è la pazienza! Voi con essa scovrirete anche nei sordomuti quei tesori dell'anima che all'occhio comune sono apparentemente meschini e inestensibili al bene, al vero ed al bello. Sordomuti che con la vostra pazienza saranno trasformati in sordo-parlanti e in cittadini civili, quasi indipendenti dalle *vere schiavitù* che l'antica Scuola del metodo *mimico*, a base di *Dactilologia*, più *per mancanza di pazienza che di sapere*, inflisse a tali anormali sensoriali, coll'educarli soltanto ad intendersi ed estendersi fra di loro; escludendoli così dallo stesso intimo consorzio della propria famiglia, come se fossero sprovvisti, privati definitivamente degli organi vocali, fonatori, della parola!

Cara la Scuola! Gioconde e gaie le ore che da 27 anni sempre con pari entusiasmo vi spendo; sentomi ringiovanire e fortificare con la psico-mentale ginnastica dell'insegnamento e col vivere nell'aria libera della Gioventù promettente!

Carissimo il nome di Maestro, che al dire dell'illustre prof. Mantegazza, è preferibile a quello di Professore, che ha sapore burocratico e di salariato; mentre l'altro, che sorse spontaneo nel linguaggio latino, risveglia le più dolci e lusinghiere emozioni e ricordi dell'*Homo — ad discendum et ad docendum natus est* — che in qualsiasi Aula insegni *da quelle delle Scuole primarie a quelle dell'Università*, ha provato, goduto nella vita in comune cogli allievi, per quanto sempre laboriosa ne sia la quotidiana preparazione!

delle Scienze Mediche. Napoli, 1908. Riprodotta nella *Pratica oto-rino-laringoiatrica*. Milano 1908.



Igiene dell'orecchio in rapporto colla fisio-patologia delle prime vie respiratorie.

Profilassi delle sordità — *Morgagni*. Milano, 1888. — È ora alla 7.^a edizione italiana e si prepara la 8.^a ed è stata tradotta:

in francese, dal D.r JOLY di Lione, 1890; — in tedesco, dal D.r FINK d'Amburgo, 1891; — in spagnuolo, dal D.r BOTEY di Barcellona, 1891; — in ungherese, dal D.r PURIETZ di Budapest, 1891; — in svedese, dal prof. KEY ABERG di Stocolma, 1891; — in inglese, dal D.r ERSKINE di Glasgow 1892; — in russo, dalla Società Ed. scient. popolare di Kiew, 1893.



L'aprosesia o apparente deficienza intellettuale nello scolaro normale per insufficiente permeabilità e funzionalità delle vie naso-faringee, nasali e tubo-timpaniche (con figure di bambini adenoidi prima e dopo operati). Comunicazione al 1° Congresso italiano per l'educazione fisica. Napoli, Maggio, 1900. *Atti del Congresso*. Napoli, 1902. Un sunto con le figure. *I Diritti della Scuola*, N. 34, 14 Giugno. Milano, 1902.

GIORNALE INTERNAZIONALE DELLE SCIENZE MEDICHE

Con annesso " Bollettino Farmacologico e Terapeutico „

DIRETTO DAI

Prof. L. BIANCHI

Dir. della Clin. Psichiatrica
della R. Università di Napoli

Prof. P. F. CASTELLINO

Professore ord. di Patol. Med. Dimostr.
della R. Università di Napoli

Prof. V. COZZOLINO

Dir. della Clin. di Otiatria e Rinologia
della R. Università di Napoli

Prof. T. DE AMICIS

Dir. della Clin. Dermo-Sifilopat.
della R. Univ. di Napoli

Prof. V. DE GIAXA

Dir. dell'Istituto d'Igiene della
R. Univ. di Napoli

Prof. G. GALEOTTI

Dir. dell'Istit. di Patol. Gener.
nella R. Univ. di Napoli

Prof. P. MALERBA

Prof. di Chimica Fisiologica nella
R. Università di Napoli

Prof. G. MIRANDA

Direttore della Clin. Ostetrico-Ginecolog.
della R. Università di Napoli

Prof. D. MORISANI

Prot. ordin. di Patol. Chirurgica dimostr.
nella R. Università di Napoli

Prof. T. SENISE

Titol. della II Cattedra di Patol. Med.
della R. Univ. di Napoli

Redattori:

Dott. Berardino Perli

già Coadiutore nella Clinica Medica
della R. Università di Napoli

Dott. Luigi Maramaldi

Prof. Paregg. di Mat. Medica e Terapia
nella R. Università di Napoli

Comitato di Redazione

Dott. G. Basile — Prof. M. Bucco — Prof. F. Camaggio — Prof. A. Capaldi — Prof. F. Capobianco — Prof. O. Caro — Prof. V. Chirivino — Prof. R. Cimmino — Dott. M. Cipolla — Prof. M. De Amicis — Dott. G. Define — Prof. P. De Michele — Prof. G. Fabiani — Prof. C. Frugiuele — Prof. G. Gallo — Dott. C. Gargano — Prof. C. Gioffredi — Prof. A. Montefusco — Prof. G. Ninni — Prof. A. Pirera — Prof. F. Scalese — Dott. Sipari — Dott. P. Stancanelli — Prof. G. Tria — Prof. G. Verrotti — Prof. A. Virnicchi.

Segretario della Redazione **Dott. C. Pavone**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Si pubblicano due fascicoli al mese di 56 pagine cadauno.

Il prezzo di abbonamento per l'Italia e di **L. 12** — per l'Estero (Unione Postale) di **L. 15** anticipate. Gli abbonamenti partono dal Gennaio di ogni anno. Fascicolo separato **L. 1.**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzo delle inserzioni: Cent. **50** la linea di colonna (70 mm.) di corpo sette o spazio di essa. Dirigere le commissioni all'Amministrazione del **Giornale Internazionale delle Scienze Mediche Piazza Plebiscito — Napoli.**

Redazione ed Amministrazione presso

Enrico Detken

Piazza Plebiscito — Napoli — Palazzo Prefettura